



Codice Procedura: 4613

Classifica: CT_027_IF04613

Proponente: FAI ENERGY S.R.L.

Oggetto: “REALIZZAZIONE DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO “MONACI”, DI POTENZA COMPLESSIVA 11,8218 MWP A STRUTTURE FISSE, SITO IN CONTRADA MONACI, COMUNE DI MINEO (CT)”

Procedimento: Verifica di Ottemperanza ex art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente e contenute nel nuovo portale regionale “Si-Vvi – Portale Valutazioni Ambientali”

Parere C.T.S. n. 582/2026 del 14/06/2026

Procedura finanziata	No
Proponente	FAI ENERGY S.R.L.
Sede Legale	Via Mike Bongiorno 13 20124 - Milano (MI)
Capitale Sociale	10.000,00 euro
Legale Rappresentante	BAKOULOPOULOS KONSTANTINOS nato in Grecia il 09/08/1989
Progettisti	Ing. Angelo Maria Amato
Località del progetto	Comune di Mineo (CT)
Data presentazione al dipartimento	prot. DRA n. 28005 del 21/04/26
Data procedibilità	prot. DRA n. 32324 del 07/05/26
Valore dell'Investimento	Piano d'intervento - € 7.570.331,74 (iva inclusa) Piano di dismissione € 237.704,92
Responsabile del procedimento	Polizzi Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Blanco Maria Elena
...Contenzioso	No
Condivisione Gruppo Istruttorio	Sì

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

Commissione Tecnica Specialistica – CT_027_IF04613 – CP 4613 - “REALIZZAZIONE DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO “MONACI”, DI POTENZA COMPLESSIVA 11,8218 MWP A STRUTTURE FISSE, SITO IN CONTRADA MONACI, COMUNE DI MINEO (CT)” – **proponente:** FAI ENERGY S.R.L.



VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;

VISTO il D.A. 30 marzo 2007 “Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i.”;

VISTO l'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii. ed in particolare **LETTO** l'articolo 6, comma 3: “*Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento*” ed il successivo comma 3-bis: “*L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente*”;

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137” e ss.mm.ii.;

VISTO il D.M. 17 ottobre 2007, recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”, successivamente modificato dal D.M. 22 gennaio 2009;

VISTO il D.P.R. 13/06/2017 n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”; **VISTO** l'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;

VISTA la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e ss.mm.ii. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale”, ed in particolare l'articolo 91 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana”;

VISTA la Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48 concernente “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)”, che individua l'Assessorato Regionale del territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art 1, comma 6, della L.R. 09/01/2013, n. 3;



VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;

VISTO il Decreto Assessorile n.036/GAB del 14/02/2022, “ Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VIncA) ed abrogazione dei decreti 30 marzo 2007 e 22 ottobre 2007” pubblicato sulla G.U.R.S. del 25/03/2022 e i relativi allegati: Allegato 1) “Procedure per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE «Habitat» articolo 6, paragrafi 3 e 4 nella Regione Siciliana”, Allegato 2) “Format di Supporto Screening di VIncA. per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – Proponente”, Allegato3) “Format Screening di VIncA per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – Istruttoria Valutatore Screening Specifico”;

VISTO il Decreto Assessorile n. 237/GAB del 29/06/2023 “Sostituzione degli allegati al decreto n. 36 del 14 febbraio 2022, concernente adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VIncA), pubblicato sulla G.U.R.S. del 28/07/2023

VISTO l'atto di indirizzo Assessoriale n. 1484/GAB dell'11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

VISTA la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell'art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall'art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTA la nota assessorile prot. n. .5056/GAB/ del 25/07/2016 "Prima direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione" e prot. n.7780/GAB /12 del 16.11.2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. 57/GAB del 28/02/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;



VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di n. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, pertanto abrogato;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di n.30 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n.1 componente ad integrazione della CTS;

VISTO il D.A. 38/GAB del 17/02/2022 che modifica il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n.116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di n. 5 componenti della CTS ad integrazione;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022 l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti

VISTO il D.A. 310/GAB del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D.A. 06/GAB del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il Decreto Assessoriale n.194/GAB del 31//05/2023 che revoca il D.A. 265/GAB del 15/12/2022 e attualizza l'organizzazione della CTS in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità con le direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/23 "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA);

VISTO il D.A. n° 252/GAB. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale è stato nominato Presidente della C.T.S. il prof. avv. Gaetano Armao;

VISTO il D.A. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/GAB. del 09/11/2023 con cui è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 373/GAB. del 09/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS; il D.A. n. 381/GAB del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;



VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati 11 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. 307/GAB del 03/10/24 di nomina di 2 componenti in sostituzione di altri scaduti e dimissionari;

VISTO il D.A. 328/GAB del 16/10/24 di nomina di un componente in sostituzione di altri scaduti e dimissionari;

VISTO il D.A. 337/GAB del 29/10/24 di nomina di un componente in sostituzione di altri scaduti e dimissionari;

VISTO il D.A. n. 21/Gab del 10/02/2025 con il quale sono state approvati i nuovi criteri relativamente ai compensi spettanti ai componenti della CTS;

VISTO il D.A. n. 22/Gab del 10/02/2025 con il quale viene pubblicato il regolamento di Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;

VISTO il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 91/GAB del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 136/GAB del 26/05/25 di nomina di 4 componenti in sostituzione di altri scaduti e dimissionari;

VISTO il D.A. n. 138/GAB del 28/05/25 di nomina di 1 componente in sostituzione di altri scaduti e dimissionari;

VISTO il D.A. n. 246/GAB del 03/09/2025 con il quale vengono nominati altri commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 330 GAB del 07/11/2025 con il quale viene nominati n. 1 componente;

VISTO il D.A. n. 54 GAB del 23/02/2026 con il quale viene aggiornata l'articolazione della CTS;

VISTO il D.A. n. 55 GAB del 23/02/2026 con il quale viene aggiornato il funzionamento della CTS;

VISTO il D.A. n. 56 GAB del 23/02/2026 con il quale viene aggiornata l'articolazione dei Coordinatori della CTS;

VISTO il D.A. n.34/GAB, Linee d'indirizzo Tecnico-Agronomiche (LTA) per gli impianti agrivoltaici da realizzare nel territorio della Regione Siciliana del 02/04/2025;

VISTO il "Decreto Agricoltura" n. 63 del 15 maggio 2024, convertito nella legge n. 101/2024, *Disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale*;

VISTO il D.A. n.318/Gab del 27/10/2025 – Sostituzione integrale dell'Allegato 1 del DA n. 237/2023;

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, le prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e s.m.i., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave,



impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautele dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-Guida;

CONSIDERATO che le dichiarazioni rese dal Proponente costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della L. 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni, presupposto di fatto essenziale per il rilascio del presente parere e le condizioni e le prescrizioni ivi contenute. La non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Proponente possono comportare, a giudizio dell'autorità competente, un riesame del presente parere, fatta salva l'adozione delle misure cautelari, ricorrendone i presupposti e la segnalazione per le eventuali false dichiarazioni;

VISTA la nota assunta al prot. DRA n. 28005 del 21/04/26 avente ad oggetto "*Istanza di attivazione della procedura di verifica di ottemperanza alle prescrizioni contenute nel provvedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale di cui al D.A. n° 220/GAB del 13/06/2023 ai sensi dell'art. 28 comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per il progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico denominato "Monaci", di potenza complessiva 11,8218 MWp a strutture fisse, sito in C.da Monaci, Comune di Mineo (CT), censito catastalmente al foglio 5 particelle 543, 544, 545, 546, 547 (area di impianto) al foglio 5 particella 545 e foglio 6 particella 634 (elettrodotto e sottostazione)*";

VISTA la nota prot. DRA n. 32324 del 07/05/2026 del Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" comunica alla CTS che "*La presente funge infine da comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 7/2019 e ss.mm.ii. ed a tal proposito, ai sensi dell'art.10 della medesima legge regionale, si specifica quanto segue:*

- *il procedimento riguarda la verifica di ottemperanza, ex art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., delle condizioni ambientali contenute nel D.A. n. 220/GAB del 13/06/2023, con il quale il progetto in oggetto ha ottenuto giudizio positivo di compatibilità ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;*
- *l'Amministrazione competente per il procedimento e il provvedimento è il Dipartimento Regionale dell'Ambiente;*
- *il responsabile del procedimento è l'Arch. Antonino Polizzi Dirigente Responsabile del Servizio I "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" del Dipartimento Regionale dell'Ambiente;*
- *il responsabile dell'istruttoria amministrativa è la Dott.ssa Maria Elena Blanco, funzionario direttivo del Servizio I "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" del Dipartimento Regionale dell'Ambiente;*
- *la responsabile dell'istruttoria tecnica è la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale istituita con D.A. n. 207/Gab del 17/05/2016;*
- *la documentazione afferente al procedimento è consultabile nella Sezione Pubblica del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (rif. <https://si-vvi.regione.sicilia.it/viavas> - Codice Procedura 4613);*
- *i termini perentori di conclusione del procedimento sono quelli stabiliti dall'art. 28 del D.Lgs. n.*

Commissione Tecnica Specialistica – CT_027_IF04613 – CP 4613 - "REALIZZAZIONE DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO "MONACI", DI POTENZA COMPLESSIVA 11,8218 MWp A STRUTTURE FISSE, SITO IN CONTRADA MONACI, COMUNE DI MINEO (CT)" – **proponente:** FAI ENERGY S.R.L.



152/2006 e ss.mm.ii. nel testo vigente al momento della presentazione dell'istanza.”;

VISTI gli elaborati del progetto esecutivo di ottemperanza pubblicati nella sezione Documentazione depositata del Portale Valutazioni Ambientali:

RS07IST0000A0 ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
RS07EET0001A0 ELENCO ELABORATI
RS07ADD0002A0 DICH. ANNULLAMENTO MARCHE DA BOLLO
RS07ROI0003A0 PAGAMENTO ONERI
RS07ADD0004A0 DICHIARAZIONE DISPONIBILITA' TERRENI
RS07ADD0005A0 LETTERA INCARICO A TECNICO E VERIDICITA' DOCUMENTI
RS07ADD0006A0 PROVVEDIMENTO CORRELATO/PRECEDENTE
RS07GIS0007A0 SHAPE FILES
RS07REL0008A0 RELAZIONE SINTESI VDO
RS07REL0009A0 REL.TECNICA GENERALE
RS07EPD0010A0 TAV.LAYOUT GENERALE IGM
RS07EPD0011A0 TAV.LAYOUT GENERALE CTR
RS07EPD0012A0 TAV.LAYOUT GENERALE ORTOFOTO
RS07EPD0013A0 TAV.LAYOUT GENERALE CATASTALE
RS07EPD0014A0 TAV.ILLUMINAZIONE-VIDEOSORVEGLIANZA
RS07EPD0015A0 PARTICOLARE STRUTTURE SOSTEGNO
RS07EPD0016A0 CRONOPROGRAMMA
RS07EPD0017A0 TAV.PROSPETTO MITIGAZIONE
RS07EPD0018A0 TAV.PARTICOLARE RECINZIONE
RS07REL0019A0 REL. INTERVENTI DI MITIGAZIONE
RS07REL0020A0 PIANO COLTURALE E DI MANUTENZIONE OPERE A VERDE
RS07REL0021A0 REL. RIQUALIFICAZIONE NATURALISTICA
RS07EPD0022A0 TAV. RIQUALIFICAZIONE FOSSO DI SCOLO
RS07EPD0023A0 TAV. CURVE DI LIVELLO ANTE OPERAM
RS07EPD0024A0 TAV. CURVE DI LIVELLO POST OPERAM
RS07REL0025A0 TAV. SEZIONE SCATOLARE FOSSO DI SCOLO
RS07REL0026A0 REL.IDRAULICA
RS07EPD0027A0 TAV. TRINCEE DISPERDENTI
RS07EPD0028A0 TAV. PARTICOLARE SCATOLARE
RS07EPD0029A0 TAV. PARTICOLARE VIABILITA'-ACCESSI
RS07EPD0030A0 TAV. CONTROL ROOM
RS07EPD0031A0 TAV. MAGAZZINO
RS07REL0032A0 PIANO DI CANTIERIZZAZIONE
RS07EPD0033A0 TAV. LAYOUT CANTIERIZZAZIONE
RS07REL0034A0 PIANO RIFIUTI RS07ADD0035A0 PARERE ARPA TERRE E ROCCE DA SCAVO
RS07PMA0036A0 PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE
RS07REL0037A0 PIANO DI DISMISSIONE
RS07REL0038A0 REL.CONFRONTO CURVE DI LIVELLO

VISTO il Parere Istruttorio Conclusivo N.P. 314 del 16/05/2023 con cui la CTS esprime parere favorevole di compatibilità ambientale per il progetto in oggetto a condizione che si ottemperi a 20 specifiche Condizioni Ambientali;

Commissione Tecnica Specialistica – CT_027_IF04613 – CP 4613 - “REALIZZAZIONE DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO “MONACI”, DI POTENZA COMPLESSIVA 11,8218 MWP A STRUTTURE FISSE, SITO IN CONTRADA MONACI, COMUNE DI MINEO (CT)” – **proponente:** FAI ENERGY S.R.L.



CONSIDERATO che nell'ambito del procedimento di Verifica di ottemperanza ai sensi dell'art.28 comma 3 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in relazione alle prescrizioni contenute nel D.A. di Compatibilità Ambientale n° 120/GAB del 12/04/2023 si rappresenta quanto segue:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere trasmessa copia del progetto esecutivo rielaborato in funzione delle condizioni/prescrizioni impartite dal presente parere. Il progetto esecutivo dovrà contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione di progetto esaminata non in contrasto con le seguenti condizioni.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente produce una “Relazione di Ottemperanza e alle prescrizioni degli Enti” dove precisa quanto segue: *“Al fine di ottemperare la suddetta prescrizione è stato redatto il progetto esecutivo, da cui si evincono le rimodulazioni al progetto dell'impianto, rielaborato in funzione delle prescrizioni ambientali degli enti competenti e delle misure di mitigazione previste nello Studio di Impatto Ambientale. In particolare, il progetto esecutivo prevede una fascia di mitigazione perimetrale a larghezza costante di 10 metri, realizzata con un sesto d'impianto idoneo a garantire una copertura vegetale continua. All'interno dell'area dell'impianto è previsto un prato polifita permanente tra le file dei moduli, finalizzato alla stabilizzazione del suolo e al miglioramento della qualità ecologica. Sono inoltre presenti aree di mitigazione corrispondenti alla fascia di rispetto dei canali di scolo, anch'esse di 10 metri, nelle quali saranno attuati interventi di ingegneria naturalistica per la riqualificazione delle sponde. Tali interventi sono previsti in ottemperanza alla Condizione Ambientale n.4, a supporto dell'inserimento paesaggistico e della tutela delle componenti ambientali locali. Gli elaborati che costituiscono la progettazione esecutiva del progetto sono elencati nel documento ELENCO ELABORATI sono caricati nella piattaforma SI-VVI a corredo dell'istanza di VdO”.*

VISTO il Progetto Esecutivo di Ottemperanza contenente n. 39 elaborati di cui all'elenco indicato nella Relazione di Ottemperanza;

CONSIDERATO e VALUTATO quanto prodotto dalla ditta proponente, **la Condizione Ambientale n. 1 è ottemperata.**



Condizione ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione-Fauna
Oggetto della prescrizione	In sede di Progetto Esecutivo dovranno essere redatti gli elaborati di dettaglio (relazioni, grafici a scala non superiore al rapporto 1:2000 e stralci 1:500 oltre a computi e stime) per dare evidenza degli interventi di mitigazione, delle specie e delle tecniche utilizzate. Inoltre: a) Relativamente alla fascia arborea perimetrale il Proponente dovrà presentare gli elaborati tecnici di dettaglio dai quali sia possibile evincere la modalità di impianto con l'indicazione planimetrica, a scala adeguata, della disposizione degli elementi arborei e arbustivi caratteristici della macchia mediterranea; b) Le fasce perimetrali dovranno avere un'ampiezza di almeno 10 metri e con un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente; c) La fascia di mitigazione dovrà essere effettuata prima della messa in esercizio dei pannelli fotovoltaici; d) Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto; e) Dovranno essere previsti, ogni 5 metri l'uno dall'altro, dei varchi creati nelle recinzioni della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna; f) Le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata. Dovrà inoltre essere ridotto e razionalizzato il sistema delle stradelle di servizio all'interno dell'impianto; g) È fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. Dovranno essere evitati spiaccamenti, e interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio); h) Al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto, la recinzione dovrà essere interposta tra gli interventi a verde di cui alle opere di mitigazione ed il parco fotovoltaico.



Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

CONSIDERATO E VALUTATO che l'Ente vigilante è ARPA Sicilia e che alla data attuale non si è espresso per quanto di competenza;

VISTA la nota prot. DRA n. 32324 del 07/05/2026 del Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" comunica alla CTS e ad ARPA Sicilia l'avvio della procedura di Verifica di Ottemperanza in oggetto;

CONSIDERATO che, trascorsi 30 giorni (rif. 28 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii) dalla data di presentazione dell'istanza di Verifica di Ottemperanza, ARPA Sicilia non si è espressa nei termini indicati;

VISTO l'art. 28 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. "*Qualora i soggetti individuati per la verifica di ottemperanza ai sensi del comma 2 non provvedano entro il termine stabilito dal comma 3, le attività di verifica sono svolte direttamente dall'autorità competente.*";

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente afferma che:

Per quanto riguarda il punto a) della Condizione ambientale n.2, "*in riferimento alla fascia arborea perimetrale il proponente ha elaborato gli elaborati tecnici di dettaglio dai quali si evincono le modalità di realizzazione e di impianto, con relativa disposizione planimetrica degli elementi arborei e arbustivi caratteristici della macchia mediterranea. La scelta delle specie da impiegare è stata orientata a criteri di adattabilità pedoclimatica ed ecologica, con preferenza per specie autoctone tipiche della macchia; pertanto, la scelta si è orientata sulla specie vegetale arborea Cupressus sempervirens L. var. horizontalis (Mill.) Gord o Cupressus sempervirens L. var. pyramidalis. Tale scelta è coerente nei confronti della prescrizione della Soprintendenza dei Beni Culturali di Catania (Parere n. 3163 del 09/06/2020), per il quale: "Vengano potenziate le opere di mitigazione paesaggistica [...] mediante la realizzazione di una barriera visiva a verde costituita da essenze arboree sempreverdi, [...] privilegiando specie quali il Cupressus pyramidalis o il Cupressus horizontalis" e, inoltre, la specie rientra nell'elenco di quelle idonee per le Aree Ecologicamente Omogenee (AEO) e risulta conforme alla tipologia di riferimento dell'area d'impianto (AEO 18).*".

Per quanto riguarda il punto b), c), d) della Condizione ambientale n.2, "*come previsto per le aree interessate da riqualificazione naturalistica, anche la fascia perimetrale vegetale arborea a confine dell'impianto, sarà eseguita prima della messa in esercizio dell'impianto. Le fasce perimetrali, che avranno un'ampiezza di 10 metri, avranno un sesto d'impianto tale da realizzare una fascia coprente. La fascia tagliafuoco, di ampiezza pari a 3,5 metri, sarà inserita a ridosso della fascia alberata e preceduta dalla recinzione; inoltre, verrà mantenuta costantemente pulita e priva di vegetazione al fine di interrompere eventuali propagazioni di incendi dall'esterno verso l'area di impianto. L'elaborato di riferimento TAV.PROSPETTO MITIGAZIONE E TAGLIAFUOCO risponde integralmente ai requisiti e alle specifiche richieste, in conformità con le indicazioni fornite.*".

Per quanto riguarda il punto e) della Condizione ambientale n.2, "*si faccia riferimento all'elaborato TAV.PARTICOLARE RECINZIONE per apprezzare i varchi creati nelle recinzioni della dimensione di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna.*".

Per quanto riguarda il punto g) della Condizione ambientale n.2, "*viene risolto nella REL. INTERVENTI DI MITIGAZIONE, specificando che si conferma che non verranno effettuati* Commissione Tecnica Specialistica – CT_027_IF04613 – CP 4613 - "REALIZZAZIONE DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO "MONACI", DI POTENZA COMPLESSIVA 11,8218 MWP A STRUTTURE FISSE, SITO IN CONTRADA MONACI, COMUNE DI MINEO (CT)" – **proponente:** FAI ENERGY S.R.L.



spietramenti né interventi di compattazione del suolo, in quanto si intende preservare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico. Per quanto riguarda le stradelle di servizio, queste saranno realizzate utilizzando un materiale stabilizzato permeabile, composto da misto granulometrico, che permetterà il passaggio senza compromettere l'integrità del suolo e garantendo un adeguato drenaggio delle acque".

Per quanto riguarda il punto h) della Condizione ambientale n.2, "si precisa che la recinzione sarà inserita tra la fascia perimetrale alberata e la fascia tagliafuoco, in modo da integrarsi armonicamente con le opere di mitigazione e garantire al contempo la funzionalità e la sicurezza dell'intervento (REL. INTERVENTI DI MITIGAZIONE)"

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dalla ditta proponente, e valutate le documentazione citate nei punti a,b,c,d,e,f,g,h della condizione ambientale, **la Condizione Ambientale n. 2 è ottemperata.**

Condizione ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Vegetazione



Oggetto della prescrizione	Per tutti gli impianti a verde previsti: a) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone o storicizzate e/o colture legnose-agrarie, coerenti con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area. Nel caso di utilizzo di colture agrarie, queste dovranno essere alternate con specie vegetali caratteristiche della macchia mediterranea. In particolare, dovrà essere previsto l'uso di specie con dimensioni minime delle piante in vaso da cm 30-40 e/o minimo di anni 5 d'età. È fatto divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo; b) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone, o da vivai in possesso di licenza ai sensi dell'art 4 del Dlgs 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana (avendo così certezza del germoplasma autoctono) ad eccezione delle specie erbacee coltivate per le quali è ammesso l'uso di sementi di origine commerciale di provenienza fuori situ. c) Tra le specie erbacee e arbustive facenti parte del progetto a verde si dovranno prevedere anche specie atte a fornire un'alta diversità entomologica, grazie alla presenza di fioriture dilazionate nell'arco dell'anno. Per la componente avifaunistica si dovrà prevedere la presenza di specie arboree e arbustive che possano offrire sia rifugio che fonti alimentari; d) Gli interventi a verde dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere presentato un idoneo Piano di manutenzione. Le cure colturali dovranno
	no essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori; e) Dovrà essere previsto un piano colturale con specifica indicazione delle specie che verranno utilizzate, tecniche di impianto e cure colturali al fine di mantenere e migliorare il livello della fertilità dei suoli.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente afferma che:

Per quanto riguarda il punto a) della Condizione ambientale n.3, *“come si legge nel PIANO COLTURALE E DI MANUTENZIONE OPERE A VERDE, in ottemperanza alla suddetta condizione, le piantine di cipresso impiegate per la messa a dimora dovranno presentare buone caratteristiche vegetative e sanitarie, risultando vigorose, sane, dritte, non esili e dotate di un apparato radicale integro, ben sviluppato e ricco di capillizio. I giovani cipressi dovranno possedere dimensioni minime in vaso di 30–40 cm e/o un'età non inferiore ai cinque anni”*.

Per quanto riguarda il punto b) della Condizione ambientale n.3, *“la fornitura del materiale vegetale dovrà provenire da vivaî autorizzati, in possesso di licenza rilasciata ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. 386/03 dal Comando Forestale della Regione Siciliana, che certifichi l'origine del germoplasma autoctono”*.

Per quanto riguarda il punto c) della Condizione ambientale n.3, *“in ottemperanza a quanto richiesto, nell'elaborato PIANO COLTURALE E DI MANUTENZIONE OPERE A VERDE viene specificato che l'area d'impianto (ad esclusione della fascia di rispetto lungo i canali di scolo, in cui si eseguiranno opere di riqualificazione naturalistica) sarà completamente mantenuta permanentemente inerbita. Il fatto che il suolo sia per la maggior parte dell'anno coperto dalla vegetazione porta con sé numerosi vantaggi, tra i quali: [...] incremento del pascolo apistico e della biodiversità conseguentemente alla scelta di specie vegetali appetibili all'entomofauna locale. Inoltre, nell'elaborato REL. INTERVENTI DI MITIGAZIONE, viene giustificata la scelta della specie da utilizzare per costituire la fascia arborea che è stata orientata verso un tipo di pianta che avesse, tra le altre, la caratteristica di essere attrattiva per la fauna, con funzione di rifugio e nidificazione per uccelli e piccoli mammiferi”*.

Per quanto riguarda il punto d) della Condizione ambientale n.3, *“la suddetta osservazione è stata ottemperata redigendo il Piano di manutenzione allegato al presente documento PIANO COLTURALE E DI MANUTENZIONE OPERE A VERDE”*.

Per quanto riguarda il punto e) della Condizione ambientale n.3, *“la suddetta osservazione è stata ottemperata redigendo il Piano colturale allegato al presente documento PIANO COLTURALE E DI MANUTENZIONE OPERE A VERDE”*.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto prodotto dalla ditta proponente, **la Condizione Ambientale n. 3 è ottemperata**.

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Mitigazioni –Vegetazione – Fauna



Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato il progetto esecutivo degli interventi di compensazione ed in particolare: a) Gli interventi di riqualificazione naturalistica dovranno interessare tutta l'area di proprietà del proponente, con vegetazione autoctona coerente con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area. La scelta dovrà essere effettuata attingendo all'elenco specie delle Aree Ecologicamente Omogenee allegate al Piano Forestale Regionale; b) Dovrà essere prevista la riqualificazione naturalistica degli impluvi con interventi di ingegneria naturalistica, prevedendo fasce, di ampiezza almeno 10 metri lungo l'impluvio con specie arbustive coerenti con il contesto pedoclimatico e naturalistico dell'area; c) Gli interventi dovranno essere corredati da un idoneo Piano di manutenzione.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente riscontra che:

Per quanto riguarda il punto a) della Condizione ambientale n. 4, “per tutti gli interventi di mitigazione a verde si utilizzeranno esclusivamente specie vegetali autoctone attingendo all'elenco specie delle Aree Ecologicamente Omogenee allegate al Piano Forestale Regionale coerente con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area, ovvero essenze tipiche e caratteristiche della macchia mediterranea; questo intervento contribuirà ad accrescere il valore ecologico dell'area, favorendo la biodiversità vegetale e faunistica e garantendo al tempo stesso la tutela del suolo”.

Per quanto riguarda il punto b) della Condizione ambientale n.4, “il progetto prevede interventi di riqualificazione naturalistica del canale di scolo esistente nell'area dell'impianto, che saranno eseguiti attraverso tecniche di ingegneria naturalistica. Come illustrato negli elaborati progettuali e nelle relative tavole di dettaglio, si è scelto di mantenere una fascia di rispetto di dieci metri lungo il canale di scolo. All'interno di questa area verranno messe a dimora specie arbustive selezionate in base alla compatibilità con le condizioni pedoclimatiche e con le caratteristiche naturalistiche locali, con l'obiettivo di favorire l'inserimento armonioso dell'intervento nel paesaggio e di favorire la biodiversità dell'ambiente circostante”.

Per quanto riguarda il punto c) della Condizione ambientale n. 4, “il Proponente ha redatto l'elaborato REL. RIQUALIFICAZIONE NATURALISTICA FOSSO DI SCOLO a corredo degli interventi”.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto accertato, **la Condizione Ambientale n. 4 è ottemperata.**



Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva

Ambito di applicazione	Compensazioni
Oggetto della prescrizione	In merito alle opere di compensazione, dovrà essere trasmesso il piano degli interventi di compensazione ambientale che verrà concordato con il Comune ai sensi del D.M. 10/09/2010 con allegato il cronoprogramma degli interventi. Gli interventi dovranno essere finalizzati al recupero o al miglioramento ambientale del contesto territoriale in oggetto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente riscontra che “*È attualmente in corso il coordinamento con il Comune per la stipula della convenzione comunale ai sensi del D.M. 10/09/2010. Pertanto, una volta firmato l'accordo, verrà integrato successivamente sulla piattaforma SI-VVI del progetto in esame. Considerato quanto sopra, il committente ritiene di aver ottemperato a quanto richiesto, affermando di integrare i documenti relativi alla condizione ambientale in esame, non appena saranno controfirmati dal Comune di riferimento.*”;

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato dalla ditta proponente, **la Condizione Ambientale n. 5 non è ottemperata.**

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo/paesaggio



Oggetto della prescrizione	Tutti i manufatti (comprese Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili: a) devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi; b) ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impianto antincendio; c) ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente riscontra quanto segue:

a) Tutti manufatti presenti all'interno del campo fotovoltaico verranno tinteggiati con colori adatti al contesto, in particolare verrà favorita la scelta del colore verde, come è riportato in dettaglio nell'elaborato di riferimento;

b) Il sistema antincendio da realizzarsi nell'ambito del presente progetto è conforme a quanto prescritto dal D.P.R. n. 151 del 1° agosto 2011 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 49 comma 4-quater, decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122", lettera 1324 del 7 febbraio 2012 – Guida per l'installazione degli impianti fotovoltaici; lettera di chiarimenti diramata in data 4 maggio 2012 dalla Direzione centrale per la prevenzione e la sicurezza tecnica del corpo dei Vigili del Fuoco. Si specifica che i trasformatori previsti in progetto sono del tipo in resina, e pertanto non rientrano fra le attività soggette ai Controlli dei VVFF ai sensi del DPR 151/2011. Sono previsti sistemi ad estintore in ogni cabina presente e alcuni estintori aggiuntivi per eventuali focolai esterni alle cabine (sterpaglia, erba secca, ecc.). L'area in cui è ubicato il generatore fotovoltaico ed i suoi accessori non sarà accessibile se non agli addetti alle manutenzioni che dovranno essere adeguatamente formati/informati sui rischi e sulle specifiche procedure operative da seguire per effettuare ogni manovra in sicurezza, e forniti degli adeguati DPI; I dispositivi di sezionamento di emergenza saranno individuati con la segnaletica di sicurezza di cui al titolo V del D. Lgs.81/08. Per incrementare ulteriormente la mitigazione dell'impatto visivo è stata prevista la realizzazione di piccoli interventi di mascheramento a verde attorno alle cabine mediante la piantumazione di ulivi.

c) Tutti manufatti che possano determinare il rischio di sversamenti inquinanti saranno provvisti di sistemi di sicurezza (basamenti impermeabilizzati e/o vasche di contenimento interrate) al fine di prevenire ogni forma di riversamento degli inquinanti sul terreno.;

Commissione Tecnica Specialistica – CT_027_IF04613 – CP 4613 - "REALIZZAZIONE DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO "MONACI", DI POTENZA COMPLESSIVA 11,8218 MWP A STRUTTURE FISSE, SITO IN CONTRADA MONACI, COMUNE DI MINEO (CT)" – **proponente:** FAI ENERGY S.R.L.



CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dalla ditta proponente, **la Condizione Ambientale n. 6 è ottemperata.**

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo-Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere presentati in fase di progettazione esecutiva adeguati elaborati progettuali al fine di dimostrare che non viene alterata la morfologia dei luoghi e l'attuale pendenza dei terreni.

Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente riscontra quanto segue: *“Tale prescrizione è stata recepita. All'interno degli elaborati è possibile evincere come la morfologia dei luoghi non sarà in alcun modo alterata in maniera significativa. Il committente, al fine di ottemperare la citata condizione ambientale, ha prodotto i seguenti documenti: REL. CONFRONTO CURVE DI LIVELLO TAV. CURVE DI LIVELLO ANTE OPERAM TAV. CURVE DI LIVELLO POST OPERAM ELENCO ELABORATI”*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dalla ditta proponente, **la Condizione Ambientale n. 7 è ottemperata.**

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, dovranno essere indicati in maniera dettagliata tutte le misure di mitigazione che verranno attuate al fine di mantenere l'equilibrio idrogeologico e l'invarianza idraulica dell'area sulla base di appositi e specifici studi di dettaglio.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente riscontra quanto segue:

“Al fine di mantenere l’equilibrio idrogeologico e l’invarianza idraulica dell’area su cui insiste il progetto dell’impianto, è stato redatto un piano sulla base di appositi e specifici studi di dettaglio (si veda la REL.IDRAULICA per maggiore approfondimento), che individua le opere previste in progetto in quanto misure di mitigazione.

Tra le opere previste rientrano le trincee disperdenti, sistemi che favoriscono l’infiltrazione delle acque meteoriche nel sottosuolo attraverso il fondo e le pareti laterali, incrementando così la naturale capacità drenante del terreno (European Commission, 2013). Tali dispositivi consentono di attenuare sia i volumi sia le portate di deflusso superficiale, contribuendo allo stesso tempo al miglioramento della qualità dell’acqua trattata.

La loro progettazione e il relativo dimensionamento sono orientati alla laminazione e all’infiltrazione del volume di deflusso critico, determinando la lunghezza minima necessaria per garantire il volume di invaso all’interno della trincea. Per un volume di invaso pari a 694,2 m³, il sistema deve essere realizzato con una lunghezza complessiva di 1.322,28 metri, così da assicurare un’adeguata capacità di accumulo e tempi di svuotamento conformi alle prescrizioni normative vigenti.

Si invita alla consultazione dei seguenti elaborati per maggiori dettagli:

REL. IDRAULICA

REL. RIQUALIFICAZIONE NATURALISTICA

TAV. TRINCEE DISPERDENTI

TAV. RIQUALIFICAZIONE FOSSO DI SCOLO

TAV. SEZIONE SCATOLARE FOSSO DI SCOLO

TAV. PARTICOLARE SCATOLARE

TAV. PARTICOLARE VIABILITA’-ACCESSI

ELENCO ELABORATI”.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dalla ditta proponente, **la Condizione Ambientale n. 8 è ottemperata.**

Condizione Ambientale	n. 9
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, si dovranno quantificare i fabbisogni idrici dell’impianto nelle fasi di cantiere ed esercizio ed identificare le soluzioni impiantistiche, opportunamente dimensionate, per il recupero ed il riutilizzo delle acque meteoriche.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana



Ente coinvolto

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente riscontra quanto segue: “*Nel corso della progettazione esecutiva è stata condotta un’analisi approfondita dei fabbisogni idrici con il duplice obiettivo di:*

- *garantire un approvvigionamento idrico adeguato al corretto funzionamento delle opere;*
- *individuare eventuali soluzioni impiantistiche idonee e opportunamente dimensionate, volte a ottimizzare l’utilizzo della risorsa idrica attraverso l’adozione di pratiche sostenibili, quali il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche. Sono stati dunque quantificati i fabbisogni idrici dell’impianto nelle fasi di cantiere, esercizio e dismissione, come deducibile dalla tabella seguente:*

Consumi idrici massimi annui

Attività Fase di cantiere: Umidificazione Terreno / Lavaggio ruote automezzi - Quantitativo 1000 m3

Attività Fase di esercizio: Lavaggio pannelli – quantitativo 45 m3

Attività Fase di dismissione: Umidificazione Terreno – quantitativo 1000 m3.

Di conseguenza, dati gli irrisori consumi idrici stimati, si prediligerà l’impiego dell’autobotte. Per ulteriori dettagli si rimanda ai seguenti documenti: PIANO DI CANTIERIZZAZIONE”.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto riscontrato dalla ditta proponente, **la Condizione Ambientale n. 9 è ottemperata.**

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva si dovrà redigere una stima dei rifiuti prodotti in fase di cantiere dell’impianto avendo cura di specificare la quantità per ciascuna tipologia di rifiuto.

Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell’inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

CONSIDERATO E VALUTATO che **l’Ente vigilante è ARPA Sicilia** e che alla data attuale non si è espresso per quanto di competenza;

VISTA la nota prot. DRA n. 32324 del 07/05/2026 del Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” comunica alla CTS e ad ARPA Sicilia l’avvio della procedura di Verifica di Ottemperanza in oggetto;

CONSIDERATO che, trascorsi 30 giorni (rif. 28 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii) dalla data di presentazione dell’istanza di Verifica di Ottemperanza, ARPA Sicilia non si è espressa nei termini indicati;

VISTO l’art. 28 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. “*Qualora i soggetti individuati per la verifica di*

Commissione Tecnica Specialistica – CT_027_IF04613 – CP 4613 - “REALIZZAZIONE DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO “MONACI”, DI POTENZA COMPLESSIVA 11,8218 MWP A STRUTTURE FISSE, SITO IN CONTRADA MONACI, COMUNE DI MINEO (CT)” – **proponente:** FAI ENERGY S.R.L.



ottemperanza ai sensi del comma 2 non provvedano entro il termine stabilito dal comma 3, le attività di verifica sono svolte direttamente dall'autorità competente.”;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente afferma che: *“In ottemperanza alla Condizione ambientale n.10, in fase di progettazione esecutiva è stata redatta una stima dettagliata dei rifiuti prodotti durante le attività di realizzazione dell'impianto fotovoltaico. La stima prevede la quantificazione dei rifiuti per ciascuna tipologia, con distinzione tra le fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione, al fine di garantire una pianificazione accurata della loro gestione. La valutazione tiene conto delle percentuali medie di produzione per tipologia sulla base di linee guida ministeriali (D.M. 3 agosto 2015 e D.Lgs. 152/2006), garantendo la corretta gestione e smaltimento secondo la normativa vigente. Tale approccio consentirà di pianificare interventi di raccolta differenziata, recupero e smaltimento dei rifiuti, assicurando la conformità ambientale e la minimizzazione dell'impatto derivante dalle attività di cantiere. I documenti di riferimento alla suddetta condizione ambientale e per ulteriori dettagli sono i seguenti: PIANO RIFIUTI”*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto riscontrato dalla ditta proponente, **la Condizione Ambientale n. 10 è ottemperata.**

Condizione Ambientale	n. 11
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Fauna/ paesaggio
Oggetto della prescrizione	L'illuminazione sul perimetro dell'impianto deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori, tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di mammiferi di piccola taglia). L'impianto deve essere realizzato con elementi rivolti verso il basso e nell'ottica del minor consumo di energia I pannelli fotovoltaici dovranno avere un basso indice di riflettanza, al fine di ridurre il cosiddetto “effetto-lago” che potrebbe confondere l'avifauna
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente riscontra quanto segue: *“Per quanto riguarda l'illuminazione sul perimetro dell'impianto, questa sarà supportata da sensori opportunamente tarati per percepire movimenti di entità significative. Come si legge nella Relazione generale del progetto esecutivo: tale taratura è finalizzata a evitare accensioni indesiderate dovute al passaggio di piccoli mammiferi o di altri animali non rilevanti per la sicurezza dell'area. I corpi illuminanti saranno progettati con ottiche orientate verso il basso, al fine di ridurre la dispersione luminosa e l'inquinamento luminoso, garantendo al contempo un'illuminazione mirata delle zone di interesse. La scelta dei dispositivi sarà orientata a*
Commissione Tecnica Specialistica – CT_027_IF04613 – CP 4613 - “REALIZZAZIONE DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO “MONACI”, DI POTENZA COMPLESSIVA 11,8218 MWP A STRUTTURE FISSE, SITO IN CONTRADA MONACI, COMUNE DI MINEO (CT)” – proponente: FAI ENERGY S.R.L.



tecnologie ad alta efficienza energetica, con l'obiettivo di minimizzare i consumi e ottimizzare la sostenibilità complessiva dell'impianto. I pannelli fotovoltaici installati saranno caratterizzati da un basso indice di riflettanza, in modo da minimizzare la quantità di luce riflessa dalla loro superficie. In particolare, montano un vetro temperato con uno strato di vetro antiriflettente. Tale accorgimento è fondamentale per ridurre il cosiddetto "effetto-lago", fenomeno per cui l'acqua riflettente può ingannare l'avifauna, inducendo gli uccelli a confondere i pannelli con specchi d'acqua. L'adozione di pannelli con rivestimenti antiriflesso contribuirà quindi a preservare la sicurezza degli animali, evitando impatti o collisioni accidentali. Altri provvedimenti adottati in fase di realizzazione dell'impianto consistono nella scelta progettuale di mantenere un interasse tra le file dei moduli, pari a 7 metri, che evita la continuità visiva del campo fotovoltaico, oltre alla presenza della fascia arborea perimetrale, di larghezza pari a 10 m, che insieme concorrono a interrompere la continuità visiva dei moduli, mitigando l'effetto lago. REL. TECNICA GENERALE TAV. ILLUMINAZIONE-VIDEOSORVEGLIANZA"

CONSIDERATO e VALUTATO quanto sopra, **la Condizione Ambientale n. 11 è ottemperata.**

Condizione Ambientale	n. 12
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	I materiali scaturenti dalle operazioni di scavo devono essere sottoposti alle disposizioni ed alle procedure previste dal Regolamento, approvato con D.P.R. 120 del 13/06/2017. Le eventuali terre in esubero dovranno essere conferite in impianti di recupero escludendo il trasporto in discarica del terreno agrario. Deve essere richiesto il parere di ARPA Sicilia.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

CONSIDERATO E VALUTATO che **l'Ente vigilante è ARPA Sicilia** e che alla data attuale si è espresso per quanto di competenza;

VISTA la nota prot. DRA n. 32324 del 07/05/2026 del Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" comunica alla CTS e ad ARPA Sicilia l'avvio della procedura di Verifica di Ottemperanza in oggetto;

CONSIDERATO che, trascorsi 30 giorni (rif. 28 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii) dalla data di presentazione dell'istanza di Verifica di Ottemperanza, ARPA Sicilia non si è espressa nei termini indicati;

VISTO l'art. 28 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. "Qualora i soggetti individuati per la verifica di ottemperanza ai sensi del comma 2 non provvedano entro il termine stabilito dal comma 3, le attività di verifica sono svolte direttamente dall'autorità competente.";

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente afferma che:

Commissione Tecnica Specialistica – CT_027_IF04613 – CP 4613 - "REALIZZAZIONE DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO "MONACI", DI POTENZA COMPLESSIVA 11,8218 MWP A STRUTTURE FISSE, SITO IN CONTRADA MONACI, COMUNE DI MINEO (CT)" – **proponente:** FAI ENERGY S.R.L.



“Si precisa che in merito alla gestione dei materiali scaturenti dalle operazioni di scavo, ARPA Sicilia si è già espressa nell’ambito dell’istruttoria tramite il parere n. prot. 15645 del 10/03/2022, confermando la conformità del Piano di Gestione Terre e Rocce da scavo proposto alla normativa vigente. In ogni caso, si conferma che i materiali derivanti dalle operazioni di scavo saranno gestiti nel pieno rispetto delle disposizioni del D.P.R. 120/2017, applicando le procedure previste dal Regolamento per la corretta classificazione, tracciabilità e destinazione dei materiali. Eventuali terre e rocce da scavo in esubero, non riutilizzabili direttamente nell’ambito del progetto, saranno conferite esclusivamente presso impianti autorizzati al recupero, in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., escludendo espressamente il conferimento in discarica di terreno agrario. Si allega il parere di ARPA (prot.15645 del 10/03/2022) sopra citato: **PARERE ARPA TERRE E ROCCE DA SCAVO**”

CONSIDERATO e VALUTATO quanto sopra, **la Condizione Ambientale n. 12 è ottemperata.**

Condizione Ambientale	n. 13
Macrofase	<i>Ante Operam</i>

Fase	Progettazione esecutiva/prima dell’inizio delle attività
Ambito di applicazione	Mitigazioni / Cantierizzazione
Oggetto della prescrizione	Prima dell’inizio dei lavori dovrà essere redatto un <i>Piano di Cantierizzazione</i> con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l’altro le misure di mitigazione da applicare in tale fase, ed in particolare: a. In corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall’area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc); b. Durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee; c. Durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna; Dovrà essere prodotto cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione).
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva/prima dell’inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente osserva quanto segue: *“Come richiesto dalla condizione ambientale n.13, prima dell’inizio dei lavori è stato redatto un Piano di Cantierizzazione, riportante tutte le misure di mitigazione previste in tale fase, e relativo Layout di Cantierizzazione con le dislocazioni planimetriche delle aree interessate dal cantiere. In particolare:*

a) Per quanto concerne il controllo della produzione delle polveri sia nelle fasi di scavo e/o movimentazione terra sia nell’espletamento delle restanti operazioni, il Piano di Cantierizzazione redatto prevede i seguenti accorgimenti: - bagnatura giornaliera delle superfici di cantiere in relazione al passaggio dei mezzi e delle operazioni di carico/scarico di lavoro e in prossimità dei recettori, considerando un raggio di 200 m da questi; - costante bagnatura delle aree interessate da movimentazione di terreno da cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere. In caso di presenza di evidente ventosità potranno essere realizzate localmente apposite misure di protezione superficiale delle aree assoggettate a scavo o riporto tramite teli plastici ancorati a terra; - bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o loro copertura al fine di evitare il sollevamento delle polveri; - bagnatura del pietrisco prima della fase di lavorazione e dei materiali risultanti dalle demolizioni e scavi; - lavaggio pneumatici dei mezzi in ingresso e uscita dal cantiere tramite l’utilizzo di idranti e/o irrigatori; - stabilizzare il fondo delle strade con terra battuta.

b) All’interno del Piano di Cantierizzazione sono riportate le misure di prevenzione e mitigazione relative al possibile inquinamento di suolo e delle acque superficiali e sotterranee, in particolar modo verranno previsti appositi accorgimenti tecnici volti a stoccare qualsiasi tipo di sostanza che possa essere causa di spillamenti o sversamenti: saranno in particolare installati bacini di contenimento in grado di raccogliere il 110% della materia stoccata. Nelle aree di stoccaggio sarà inoltre predisposta una adeguata segnalazione del tipo di sostanza. La gestione di oli lubrificati e pezzi meccanici seguirà procedure adeguate di raccolta e smaltimento, conformi alle normative vigenti, grazie all’uso di kit universali per il contenimento dei liquidi inquinanti, evitando la dispersione di sostanze nocive nell’ambiente.

c) All’interno del Piano di Cantierizzazione vengono specificate tutte le misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna, nello specifico facendo seguito alle prescrizioni dell’Assessorato Regione Territorio e Ambiente si prevedono: - L’impianto fotovoltaico non andrà a modificare o a disturbare gli habitat faunistici in quanto i pannelli sono sollevati da terra con la conseguente impossibilità che gli animali possano urtare contro gli stessi. - I primi 30 cm della recinzione (dal terreno) saranno appositamente liberi per permettere il passaggio della microfauna locale, sulla base delle specifiche fornite nello studio naturalistico, come è possibile apprezzare dall’elaborato grafico TAV. PARTICOLARE RECINZIONE. Inoltre, è stato prodotto il cronoprogramma con il dettaglio di tutte le fasi di impianto che prevede un tempo di realizzazione dell’impianto di 12 mesi.

Inoltre, vengono specificate tutte le misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna e il cronoprogramma con il dettaglio di tutte le fasi di impianto”.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dalla ditta proponente, **la Condizione Ambientale n. 13 è ottemperata.**



Condizione Ambientale	n. 14
Macrofase	Corso Operam
Fase	In fase di cantiere
Ambito di applicazione	Suolo Acqua – Atmosfera - Rumore
Oggetto della prescrizione	a) I macchinari usati per le trivellazioni, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche. b) Durante la fase di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in atmosfera
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	Arpa Sicilia
Ente coinvolto	

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente osserva quanto segue:

“a) Sia durante le attività di cantiere sia durante la fase di operatività dell’impianto tutte le apparecchiature potenzialmente inquinanti saranno dotate di opportuni sistemi di contenimento contro gli sversamenti accidentali e saranno collocate in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche.

b) per l’identificazione delle specifiche misure di mitigazione previste per ridurre le interazioni sulle componenti ambientali “atmosfera” e “ambiente fisico-rumore” si rimanda al Piano di Cantierizzazione.”

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dalla ditta proponente, **la Condizione Ambientale n. 14 non è ottemperabile.**

Condizione Ambientale	n. 15
Macrofase	Corso Operam
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Cantiere



Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione dei Parchi fotovoltaici, e successivamente alle opere di recinzione, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione con le fasce vegetate. Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto. Il Proponente in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica sugli interventi di mitigazione realizzati.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente riscontra quanto segue: *“È stato redatto un apposito progetto di mitigazione, con particolare riferimento alle fasce perimetrali vegetate, nel quale sono illustrati in dettaglio gli interventi previsti, compresa la realizzazione delle fasce tagliafuoco. Prima dell'avvio delle attività di cantiere, il Proponente provvederà all'attuazione degli interventi di mitigazione conformemente a quanto indicato nel progetto esecutivo e fornirà la documentazione fotografica dettagliata a comprova degli stessi. Inoltre, si impegnerà a eseguire gli interventi relativi alle fasce vegetate successivamente alla realizzazione delle opere di recinzione, come previsto nel Cronoprogramma.*

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dalla ditta proponente, **la Condizione Ambientale n. 15 non è ottemperabile.**

Condizione Ambientale	n. 16
Macrofase	<i>Ante Operam- Corso Opera –Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale Aria, rumore, acqua e suolo.
Oggetto della prescrizione	Il PMA deve essere conforme a quanto evidenziato da ARPA Sicilia con parere prot. n. 15645 del 10.03.2022.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	



CONSIDERATO E VALUTATO che **l'Ente vigilante è ARPA Sicilia** e che alla data attuale si è espresso per quanto di competenza;

VISTA la nota prot. DRA n. 32324 del 07/05/2026 del Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" comunica alla CTS e ad ARPA Sicilia l'avvio della procedura di Verifica di Ottemperanza in oggetto;

CONSIDERATO che, trascorsi 30 giorni (rif. 28 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii) dalla data di presentazione dell'istanza di Verifica di Ottemperanza, ARPA Sicilia non si è espressa nei termini indicati;

VISTO l'art. 28 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. *"Qualora i soggetti individuati per la verifica di ottemperanza ai sensi del comma 2 non provvedano entro il termine stabilito dal comma 3, le attività di verifica sono svolte direttamente dall'autorità competente."*;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente afferma che: *"Relativamente alla valutazione del Progetto di Monitoraggio Ambientale ed ai correlati contenuti e previsioni dello Studio di Impatto Ambientale, ARPA ha ritenuto fosse necessario approfondire alcuni argomenti e rimodulare l'elaborato per definire con maggiore precisione quali siano le attività di monitoraggio da effettuare. A tal proposito, procedendo secondo l'ordine assegnato nel documento, si è osservato che:*

1. Relativamente al monitoraggio della componente suolo si chiede al proponente di procedere ad un riesame della scelta dei punti di monitoraggio al fine di verificare che siano sufficienti (in numero e per distribuzione) per le finalità di indagine prefissate ed un adeguato grado di dettaglio: nello specifico, per il monitoraggio stazionario, viene richiesta una valutazione delle caratteristiche pedologiche dell'area interessata per ogni tipologia di suolo eventualmente presente nell'area di progetto, anche in funzione della presenza di suoli diversi e non omogenei, tenendo conto della variabilità delle caratteristiche che si intendono esaminare. Si tenga anche conto che andrebbero previsti non meno di 2 punti di indagine (1 in area esposta ed 1 in area ombreggiata sotto pannelli) per unità (di suolo) di campionamento;

2. Per ciò che concerne il monitoraggio dell'ambiente idrico superficiale, ed in particolare riferendosi alla previsione di fissare due punti di campionamento, a monte e valle idrologico rispetto all'area di progetto, lungo il Fosso Frumentara, solo in prossimità dell'evento di riempimento del ruscellamento periodico nelle fasi AO, CO, PO, sarebbe opportuno che vengano preliminarmente definite le condizioni morfologiche ed il regime idrologico del corpo idrico, per valutare la fattibilità e la significatività del monitoraggio proposto (e che è riferito allo stato ecologico ed allo stato chimico ai sensi della normativa vigente);

3. Riguardo al monitoraggio della flora e della fauna si rimanda all'A.C. la valutazione di tali aspetti;

4. Relativamente al Monitoraggio della qualità dell'aria, si chiede come mai siano previste due tipologie di misure (A e B) se i parametri per le misure di tipo B sono già inclusi nel set di parametri delle misure di tipo A (PTS e PM10); inoltre, il set analitico e le frequenze di monitoraggio dovranno essere adeguati a quanto previsto dalle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA" del MATTM Rev. 1 del 16.06.2014 e con riferimento ai limiti e metodi del D.Lgs. n.

Commissione Tecnica Specialistica – CT_027_IF04613 – CP 4613 - "REALIZZAZIONE DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO "MONACI", DI POTENZA COMPLESSIVA 11,8218 MWP A STRUTTURE FISSE, SITO IN CONTRADA MONACI, COMUNE DI MINEO (CT)" – **proponente:** FAI ENERGY S.R.L.



155/2010, in ragione, per la fase di CO, anche della durata stimata delle attività di cantiere, sia in fase di realizzazione che di dismissione dell'impianto; fermo restando che i punti di monitoraggio prescelti potrebbero essere dislocati presso eventuali ricettori sensibili presenti nell'area, qualora individuati;

5. In relazione al monitoraggio ambientale e climatico si ritiene possa costituire un elemento informativo aggiuntivo per le valutazioni da farsi in ordine all'instaurazione di microclimi sotto i pannelli;

6. Nessuna considerazione è stata fatta sul monitoraggio del clima acustico in fase di cantiere, come anche evidenziato dalla valutazione della UOC Agenti Fisici allegata al presente parere;

Per ottemperare a quanto prescritto dal suddetto parere si è provveduto a integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale nel modo seguente:

Per quanto riguarda il punto 1), in riferimento alla richiesta di riesame del monitoraggio della componente suolo, si conferma che il proponente ha proceduto a una revisione puntuale della scelta dei punti di indagine, al fine di garantire un numero e una distribuzione adeguati rispetto agli obiettivi conoscitivi prefissati. Nel dettaglio, è stata effettuata una valutazione delle caratteristiche pedologiche dell'area di progetto e verificata l'omogeneità del sito tramite la consultazione della "Carta dei Suoli della Sicilia" a cura dell'Istituto di Agronomia generale e coltivazioni erbacee dell'Università di Palermo in scala 1: 250.000. Tale analisi preliminare ha consentito di definire un set di punti di monitoraggio rappresentativo e in conformità a quanto richiesto, per ciascuna unità pedologica individuata sono stati previsti due punti di campionamento: uno in area esposta e uno in area ombreggiata al di sotto dei pannelli, così da cogliere in modo appropriato le eventuali differenze generate dalle condizioni microambientali.

Per quanto riguarda il punto 2), in merito al monitoraggio dell'ambiente idrico superficiale, si conferma che il proponente ha provveduto a integrare il quadro conoscitivo mediante una definizione preliminare delle condizioni morfologiche e del regime idrologico del Fosso Frumentara. Tale approfondimento ha consentito di valutare in modo puntuale la fattibilità e la significatività del monitoraggio proposto nelle fasi AO, CO e PO, soprattutto in relazione alla natura periodica del deflusso.

Lo studio preliminare è stato effettuato secondo il sistema di valutazione morfologica indicato dall'ISPRA. Il Fosso Frumentara è stato valutato tramite criteri di classificazione morfologica basata sul tipo di ambito fisiografico, sul confinamento, sulla forma planimetrica e sulla configurazione del fondo. È stata quindi valutata la morfologia attuale dell'alveo e delle sponde, il regime idrologico, con particolare attenzione alla frequenza e durata degli eventi di riempimento, l'effettiva rappresentatività dei punti di campionamento a monte e a valle del corpo idrico, come previsto dalla normativa vigente. Tale studio è contenuto integralmente all'interno del documento di riferimento.

Per quanto riguarda il punto 3), in riferimento alla prescrizione relativa al monitoraggio della flora e della fauna, si prende atto che la valutazione di tali aspetti è valutata dall'Autorità Competente.

Per quanto riguarda il punto 4), in merito alle osservazioni relative al monitoraggio della qualità



dell'aria, il proponente dichiara che, a seguito di un riesame del programma di misurazione, è stata mantenuta esclusivamente la tipologia di misura A, in quanto già comprensiva dei parametri previsti per le misure di tipo B (PTS e PM10). La tipologia B è dunque stata eliminata, evitando ridondanze e garantendo una proposta di monitoraggio più coerente e lineare. Il set analitico e le frequenze di monitoraggio sono stati adeguati alle Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA del MATTM – Rev. 1 del 16.06.2014, nonché alle prescrizioni del D.Lgs. 155/2010, tenendo conto, per la fase di CO, della durata stimata delle attività di cantiere sia nella fase di realizzazione sia nella fase di dismissione dell'impianto. Si prende atto, inoltre, che l'ubicazione dei punti di monitoraggio potrà essere definita presso eventuali ricettori sensibili presenti nell'area, qualora individuati nell'ambito della definizione finale del PMA.

Per quanto riguarda il punto 5), in riferimento alla prescrizione relativa al monitoraggio ambientale e climatico, si conferma che il monitoraggio del microclima sotto i pannelli è stato integrato all'interno della componente Ambiente e Clima. Tale approfondimento costituirà un elemento informativo aggiuntivo utile alla valutazione degli eventuali microclimi che potrebbero instaurarsi in corrispondenza delle superfici sottostanti i moduli fotovoltaici.

Per quanto riguarda il punto 6), in riferimento alla prescrizione relativa al monitoraggio del clima acustico, si precisa che il monitoraggio del rumore in fase di cantiere è stato integrato nel Piano di Monitoraggio Ambientale. Il programma prevede il controllo dei livelli sonori durante le attività di realizzazione e dismissione dell'impianto, in conformità alla normativa vigente. Come si legge nel documento di riferimento, per quanto concerne la fase di cantiere, gli interventi previsti saranno limitati nel tempo e verranno adottate tutte le misure necessarie a contenere le emissioni acustiche, evitando la propagazione del rumore oltre la barriera vegetale presente. Anche durante la fase di esercizio, della durata stimata di circa 40 anni, non sono previste sorgenti sonore rilevanti, poiché le attività operative non generano emissioni acustiche apprezzabili. Alla luce di tutti questi elementi, il progetto risulta compatibile con il clima acustico del territorio circostante".

CONSIDERATO e VALUTATO che la Condizione Ambientale è riferita alle macrofasi Ante Operam, Corso Opera e Post Operam, pertanto la verifica è limitata alla macrofase Ante Operam;

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dalla ditta proponente, **la Condizione Ambientale n. 16 è parzialmente ottemperata, limitatamente alla macrofase Ante Operam.**

Condizione Ambientale	n. 17
Macrofase	Ante Operam-in Corso Opera –Post Operam
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale vegetazione, fauna, avifauna e paesaggio.



Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A) annuale, della durata di almeno 5 anni, su vegetazione, fauna terrestre, avifauna e paesaggio, che preveda rilievi sia nelle aree esterne che nelle aree interne all'impianto, riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam) con riferimento anche agli interventi di mitigazione e compensazione. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il PMA dovrà essere preventivamente approvato dall'Autorità Ambientale della Regione Siciliana.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente riscontra quanto segue: In ottemperanza alla prescrizione ambientale in oggetto, si comunica che il Proponente ha provveduto a adeguare e integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), estendendolo ed integrando le componenti vegetazione, fauna terrestre, avifauna e paesaggio, con riferimento a tutte le macro-fasi progettuali: ante-operam, corso d'opera e post-operam. Il PMA aggiornato definisce con precisione la durata e le modalità operative delle attività di monitoraggio per ciascuna delle componenti ambientali considerate, nonché la frequenza di trasmissione dei dati, così da garantire una valutazione tempestiva dell'evoluzione degli indicatori ambientali e, se necessario, l'individuazione di ulteriori misure di mitigazione. Il documento assicura inoltre un rimando diretto alle misure di mitigazione ambientale previste per le componenti vegetazione, fauna terrestre, avifauna e paesaggio, garantendo piena coerenza tra le attività di monitoraggio e gli interventi mitigativi e compensativi descritti negli elaborati progettuali. Il Piano aggiornato recepisce integralmente le indicazioni fornite dagli enti competenti e risulta coerente con gli standard tecnici e normativi di riferimento. Il documento di riferimento è il seguente: PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

VISTO il contenuto dell'elaborato "*PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE*";

CONSIDERATO e VALUTATO che la Condizione Ambientale è riferita alle macrofasi Ante Operam, Corso Opera e Post Operam, pertanto la verifica è limitata alla macrofase Ante Operam;

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dalla ditta proponente, **la Condizione Ambientale n. 17 è parzialmente ottemperata, limitatamente alla macrofase Ante Operam.**

Condizione Ambientale	n. 18
Macrofase	<i>Ante Operam-in Corso Opera –Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale - Pedofauna.



Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato un Piano di Monitoraggio Ambientale, della durata di almeno 5 anni per la pedofauna, da realizzarsi all'inizio delle stagioni primaverili e circa a metà di quella autunnale, con l'elaborazione di indici biotici come il QBS (Qualità Biologica del Suolo). Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente riscontra quanto segue: *“In riferimento a quanto richiesto, il Proponente ha provveduto a integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale includendo un programma specifico dedicato alla pedofauna, con una durata minima di 5 anni. Le attività saranno condotte con cadenza all'inizio della stagione primaverile e circa a metà di quella autunnale, prevedendo l'elaborazione degli indici biotici pertinenti, tra cui il QBS – Qualità Biologica del Suolo, al fine di valutare in modo efficace le condizioni ecologiche del suolo. Il PMA definisce inoltre in maniera puntuale la durata e le modalità operative delle attività di monitoraggio per ciascuna componente ambientale, nonché la frequenza di restituzione dei dati, garantendo così la possibilità di individuare, tempestivamente e ove necessario, eventuali misure di mitigazione aggiuntive da adottare. Il documento di riferimento è il seguente: PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE”;*

CONSIDERATO e VALUTATO che la Condizione Ambientale è riferita alle macrofasi Ante Operam, Corso Opera e Post Operam, pertanto la verifica è limitata alla macrofase Ante Operam;

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dalla ditta proponente, **la Condizione Ambientale n. 18 è parzialmente ottemperata, limitatamente alla macrofase Ante Operam.**

Condizione Ambientale	n. 19
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Suolo – Sottosuolo



Oggetto della prescrizione	a) Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l'opera di decespugliamento dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. b) È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati. c) Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente riscontra quanto segue:

“Per quanto riguarda il punto a) della Condizione Ambientale n. 19), si conferma che il sopra-suolo sarà mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l'opera di decespugliamento sarà effettuata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. La realizzazione dell'impianto non produrrà uno squilibrio ecologico per il passaggio da suolo agricolo a suolo ospitante un impianto fotovoltaico, semmai si avrà un progressivo miglioramento (ovviamente successivo alla fase di realizzazione) in termini ecologici in quanto il suolo non sarà impermeabilizzato e sarà mantenuto a riposo dalle pratiche agricole intensive; inoltre non riceverà apporti di fitofarmaci e ammendanti chimici.

Per quanto riguarda il punto b) della Condizione Ambientale n. 19), per il lavaggio dei pannelli non saranno utilizzati detergenti chimici. Saranno utilizzati esclusivamente acqua e/o prodotti eco-compatibili certificati.

Per quanto riguarda il punto c) della Condizione Ambientale n.19), durante la fase di realizzazione dell'impianto, dal momento che tutti i materiali dei componenti utilizzati sono non inquinanti, le quantità di rifiuti prodotte saranno del tutto modeste e qualitativamente classificabili come rifiuti non pericolosi e si farà ricorso a tecniche che garantiscano che le eventuali scorie prodotte non permangano nell'ambiente e che impediscano comunque ogni possibile inquinamento del suolo e delle acque superficiali e di falda. Inoltre, i rifiuti prodotti saranno smaltiti secondo le modalità previste dal D. Lgs.152/2006 e s.m.i. e saranno adottate le misure più idonee per ridurre al minimo le vibrazioni indotte. Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è

Commissione Tecnica Specialistica – CT_027_IF04613 – CP 4613 - “REALIZZAZIONE DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO “MONACI”, DI POTENZA COMPLESSIVA 11,8218 MWP A STRUTTURE FISSE, SITO IN CONTRADA MONACI, COMUNE DI MINEO (CT)” – **proponente:** FAI ENERGY S.R.L.



contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, saranno previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti”.

CONSIDERATO e VALUTATO che la Condizione Ambientale è riferita alle macrofasi Corso Opera e Post Operam, pertanto la verifica è limitata alla macrofase Ante Operam;

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dalla ditta proponente, **la Condizione Ambientale n. 19 è parzialmente ottemperata, limitatamente alla macrofase Ante Operam.**

Condizione Ambientale	n. 20
Macrofase	Post operam
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato: a) Il piano di disattivazione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali con altezze di tronco pari ad almeno un metro e mezzo. Il progetto deve prevedere la rinaturalizzazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture legnose agrarie. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi; b) Il piano dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge; c) Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi; d) Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della regione Sicilia. L'importo dovrà fare ri-

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente riscontra quanto segue: *“Prima dell'entrata in esercizio dell'impianto, il Proponente presenterà il piano di dismissione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali con altezze di tronco pari ad almeno un metro e mezzo. Esso prevederà la rinaturalizzazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture legnose agrarie, riporterà un cronoprogramma, un computo metrico estimativo dei costi di dismissione e un piano di manutenzione delle aree verdi e definirà le procedure di smaltimento/separazione dei materiali di risulta. E ancora, secondo quanto previsto dal DM 10/09/2010 il proponente presenterà una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino in favore della regione Sicilia. L'importo farà riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di*

Commissione Tecnica Specialistica – CT_027_IF04613 – CP 4613 - “REALIZZAZIONE DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO “MONACI”, DI POTENZA COMPLESSIVA 11,8218 MWP A STRUTTURE FISSE, SITO IN CONTRADA MONACI, COMUNE DI MINEO (CT)” – **proponente:** FAI ENERGY S.R.L.



ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici. La prescrizione è recepita da parte del promotore, di seguito si declina:

punti a-b): La prescrizione è recepita nell'elaborato in cui viene argomentata la dismissione dell'impianto e al quale si rimanda: PIANO DI DISMISSIONE;

punti c-d): Il promotore presenterà adeguata fideiussione come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della regione Sicilia, calcolata sulla base del computo metrico estimativo per la dismissione dell'impianto".

CONSIDERATO e VALUTATO quanto dichiarato e prodotto dalla ditta proponente, **la Condizione Ambientale n. 20 non è ottemperabile.**

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

RITIENE

In merito alle condizioni ambientali del D.A. n. 340/GAB del 07/11/2024 (Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale – P.A.U.R.) ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.; ed in merito alle condizioni ambientali del D.A. VIA n. 220/GAB del 13/06/2023, recante giudizio positivo di compatibilità ambientale (V.I.A.) ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006 per la *“REALIZZAZIONE DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO DENOMINATO “MONACI”, DI POTENZA COMPLESSIVA 11,8218 MWP A STRUTTURE FISSE, SITO IN CONTRADA MONACI, COMUNE DI MINEO (CT).”*

- **Le condizioni ambientali n. 1,2,3,4,6,7,8,9,10,11,12,13 sono ottemperate;**
- **La condizione ambientale n. 5 non è ottemperata;**
- **Le condizioni ambientali n. 16,17,18,19 sono parzialmente ottemperate limitatamente alla fase Ante Operam;**
- **Le condizioni ambientali n. 14,15,20 non sono ottemperabili;**